

La Pittura di Francisco Garden

Critica a cura di Pasquale Solano

L'arte del Pittore Scultore Francesco Bosco in arte Francisco Garden da Cosenza, può essere scissa in varie discipline. L'artista ha una visione propria e particolare nel creare le sue opere, in quanto si diletta con una sua ottica cromatica finemente espansiva, secondo dei parametri manieristici attitudinali, rispettoso del filone dell'astrattismo contemporaneo o post-moderno, per cui ogni suo dipinto, è proveniente da un sistematico progetto o idea, che abbraccia allegoricamente l'universo della colore, talvolta anche nella sua metrica. Le sue opere, sono in grado se esposte, di ravvivare qualsiasi ambiente, dando concretamente anima alle pareti, sulle quali sono presenti. Dipingendo talvolta la paesaggistica, si assenta pittoricamente parlando, dai comuni parametri che impongono la cosiddetta verità pittorica, ossia l'accostamento alla realtà vera e propria, nel suo realismo, anche se l'iconografia non risulta deformata, in quanto gli accostamenti sono visibilissimi e certificano l'iconografia totale del soggetto rappresentato. Il suo è un mondo di colori, che giostra sulla fantasia, talvolta con una semplicità infantile (La verità), per poi eclissarsi in una dinamica, che appare come una sferzata di alludente energia pittorica, non tralasciando però l'armoniosità delle campiture, nelle varie tonalità che risultano in perfetta simbiosi, sostenendosi a vicenda. A volte una sua opera è la continuazione di quella precedente, che annuncia la successiva, completando così il concetto iniziale e profondo, di ciò che "Garden", ha voluto rappresentare. I suoi dipinti sono gioia, allegria, invasiva allegoria per gli occhi, con una corposità completa, anche se offre una vaga sensazione di plasticizzazione, che poi se andiamo vedendo non riassume una realtà ben definita, al che l'Osservatore libera la propria fantasia, inoltrandosi in un fantastico viaggio cromatico, dagli aspetti accennatamente surrealistici. Questo per quanto riguarda l'arte pittorica. Ora analizziamo insieme un'altra sua disciplina, che è la scultura. Rifacendosi ad un criterio di classicismo, tenta la via della modernizzazione e lasciatemelo dire, con ottimi risultati. Infatti da quel grande Modellatore che è, crea dei tutto-tondi, perfettamente adattabili ad un'età riferita al passato, però alimentandoli di un'anima moderna, per cui oltre l'opera medesima, che l'occhio può vedere da qualsiasi angolazione (per questo parlo di tutto-tondo), la scultura bella e finita, può essere collocata come souvenir o soprammobile. Il nostro Artista infine impreziosisce l'apparenza, tramite una tecnica particolare, con quel tocco di antico che non guasta mai, il che svolge un'azione d'effetto determinante, che possono solo percepire i veri Cultori dell'arte.